

Un imprenditore picernese a Buenos Aires

M. V.

Era il diciannove ottobre del 1929 quando il *Giornale di Basilicata* di quegli anni riportava la notizia della "solenne inaugurazione dell'edificio scolastico donato al Comune di Picerno dal Comm. Pagano".

Nicola Pagano, ancora ragazzino (aveva tredici anni), si imbarcava per il sud America; la sua famiglia si stabiliva dapprima in **Brasile**, a **Rio Grande do Sul**, e poi nel 1886 in **Argentina**, a **Buenos Aires**.

In quegli anni l'Argentina stava vivendo una vera e propria espansione urbanistica, cui contribuì anche il nostro operoso imprenditore: il suo nome è,

infatti, legato ai più importanti edifici pubblici e privati di Buenos Aires, **Bahia Blanca** e **Rosario**. Oltre all'impresa di costruzioni, Nicola Pagano avviava anche un laboratorio di mosaici ed un'officina di carpenteria metallica.

Il lavoro di costruttore edile si affiancava alla sua incessante opera di assistenza economica in favore delle numerose famiglie degli italiani residenti in Argentina, richiamati alle armi durante la Prima guerra mondiale.

Purtroppo, anche sulla sua famiglia si abbattono numerose sciagure: prima la morte della moglie, poi quella del figlio **Oscar**. Questi eventi luttuosi portarono il Pagano, che non aveva

mai dimenticato le proprie radici e la sua terra d'origine, a far rientro in Italia, nella sua **Picerno**. Qui, numerose generazioni di studenti si sono succedute in questo edificio scolastico, tra i più belli d'Italia, fatto erigere non solamente per onorare la memoria dell'amato figlio Oscar, ma anche per contribuire al progresso civile della **Basilicata** che, allora, presentava una percentuale altissima di analfabetismo.

Il comune di Picerno ha voluto ricordare la figura di Nicola Pagano, con una cerimonia che si è svolta lo scorso mese di giugno, alla presenza dei discendenti della famiglia Pagano che vivono in Argentina, in **Svizzera** e in **Germania**.

NICOLA PAGANO E LA SUA FAMIGLIA

